



Fini: basta condannati in lista

«Faremo un patto con gli elettori, per dire che se si è condannati in primo grado o si è rinviati a giudizio per reati gravi, si deve cogliere l'opportunità di non candidarsi». Lo ha annunciato ieri in un comizio a Genova Gianfranco Fini, nelle sue vesti di presidente di Futuro e Libertà: «Mentre si aspetta che la giustizia faccia il suo corso, si stia fermi un giro».

l'Unità

DOMENICA
27 NOVEMBRE
2011

13

Foto Reuters



La caricatura di Silvio Berlusconi disegnata da un artista di strada a Firenze

Intervista a Gianluca Galletti

«Nuove alleanze? Nasceranno dalle riforme di oggi»

Parla il vicepresidente Udc: «Non esistono maggioranze "non politiche". La legge elettorale si può fare subito in Parlamento»

SUSANNA TURCO
ROMA

Mentre i parlamentari pattinano sul paradosso del governo Monti, mentre i presidenti di Camera e Senato in comunicato congiunto salutano la nuova «maggioranza non politica», mentre si affastellano le smentite intorno al vertice segreto tra Monti, Alfano, Bersani e Casini - e poco dopo che il segretario del Pd ha ribadito che «una maggioranza non esiste, perché non esiste un tavolo di maggioranza» - insomma mentre ci si affanna intorno a una sorta di sostegno del vedo-non-vedo, Gianluca Galletti, vicepresidente dei deputati Udc pare esente da dubbi.

Ci dica: secondo lei questa maggioranza c'è o non c'è?

«La maggioranza c'è, è fuor di dubbio. E dovrà confrontarsi non più su spot elettorali o definizioni vaghe di sinistra, destra e centro, ma si dovrà unificare sulle cose vere, sui singoli provvedimenti e sulle riforme; il che significherà disegnare un Paese, è un banco di prova per tutti».

Si tratta di una maggioranza politica?

«Le maggioranze sono sempre politiche, perché si formano in Parlamento. Non vedo come una maggioranza possa essere non politica».

Vede una fase "tecnica" come prodromo di un ritorno della politica?

«Il boccino torna alla politica in maniera prepotente, perché sarà la politica a doversi esprimere. E lì si formeranno le alleanze vere: non quelle fatte sulla carta. Bisognerà confrontarsi su temi veri e si formeranno maggioranze che, se capaci di riforme, potranno andare anche oltre il passaggio elettorale del 2013».

Una grande alleanza sul modello tedesco, ha detto Casini. Per il Terzo polo

sarebbe una manna...

«Per noi è più facile perché è ciò che abbiamo auspicato in questi anni, mentre il Pd e il Pdl sono stati l'unico contro l'altro armati per cui è chiaro che il cammino è più difficile. Però penso che la drammaticità della situazione farà sì che sui singoli provvedimenti ci saranno larghe maggioranze, vincerà il senso di responsabilità. E lungo un percorso si cambia, sempre».

E dunque si passerà a una fase in cui i vertici di maggioranza si faranno a viso aperto?

«Più che i vertici, credo che il vero banco di prova sarà il Parlamento. Diventerà più importante di quanto sia stato finora: sarà la sede in cui partiti si confrontano e trovano la sintesi».

In pratica, il pacchetto arriverà a scatola chiusa da Palazzo Chigi?

«Una volta in Parlamento i partiti ne verranno a conoscenza e discuteranno le eventuali modifiche. Sarebbe il normale funzionamento, no?»

Beh a memoria d'uomo non si ricorda un precedente.

«In pratica non è mai stato fatto, è vero. Però, non ci nascondiamo dietro a un dito: tutti sappiamo cosa va fatto, abbiamo accettato Monti conoscendo la sua impostazione, e insomma di novità ce ne saranno poche. Si potrà discutere come calibrare i singoli interventi, poco altro».

E intanto Casini, sorridendo ad Alfano e Bersani, lavorerà sullo spaccettare Pd e Pdl?

«Che da questa fase possa uscire un qualcosa di nuovo è auspicabile: se Casini ci lavora fa solo bene».

Il governo Monti dovrebbe affrontare una riforma elettorale?

«Una nuova legge possono farla le forze politiche: il Parlamento c'è e ha pieni poteri».

Francesca Fornario

per la nonna che ha la pensione minima: Pesci E Uva Del Discount».

«Voi quando festeggiate, a cena il 24 o a pranzo il 25?». «A colazione il 12. Con l'aumento dell'Iva non ce la facciamo ad arrivare alla terza settimana del mese».

«Vabbé, è il pensiero che conta. Che poi un Natale povero è più fedele allo spirito delle origini. Perché pensi che Gesù sia nato in una grotta?».

«Perché non sapeva che la chiesa non paga l'Ici sulla prima casa?».

«Non ricominciare, te l'ho già detto, Monti sta facendo anche troppo. Vuoi mettere che differenza di stile rispetto a Berlusconi? Tanto per cominciare, piace alla grande stampa. I principali quotidiani nazionali sono così riverenti nei confronti di Monti che quando

Monti lancia al cane il giornale il giornale torna indietro da solo. E poi non promette miracoli e grandi opere: quando l'alluvione ha distrutto un ponte a Messina Monti ha promesso agli abitanti: «Vabbé, da domani fate il giro lungo». E poi il Vaticano tra i due preferisce Monti. Anche se a Monti non interessano le minorenne. Insomma, non ci dimentichiamo che Berlusconi aveva i capelli bianchi ma se li tingeva; aumentava le tasse ma diceva di averle ridotte. Gli Italiani erano così stufo di questi comportamenti che Napolitano a un certo punto ha detto Basta!».

«...Eccovi finalmente uno con i capelli bianchi e che aumenta le tasse».

